

Volontario da tempo, sostituisce Mourglia

Per Croce Verde di Bagnolo

Pasian è il nuovo presidente

BAGNOLO - È in attività come guida alla Croce Verde di Bagnolo da quasi due mesi, in sostituzione del giovane Paolo Mourglia che nell'estate per motivazioni personali ha deciso di presentare le proprie dimissioni e di lasciare il posto da presidente. Si chiama Stefano Pasian e lavora nella centrale operativa del 112 a Saluzzo. Torinese, 44enne, è stato volontario nel 1995 presso la Croce Verde di Torino, di cui è dipendente dal 2000. Alla Croce Verde Bagnolo presta volontariato dal 2014. «Mourglia ha abbandonato la carica dopo le elezioni dello scorso anno per motivi diversi, preciso, non legati a disaccordi con l'associazione ed ha condotto la Croce Verde con passione ed in maniera corretta ed attenta. Io gli succederò fino alla fine del mandato di questo Consiglio direttivo e spero di poter continuare con lo stesso stimolo» spiega, convinto sostenitore della formazione.

Negli ultimi mesi è stato ampliato il parco mezzi sostituendo i due Doblò obsoleti con altri nuovi per il trasporto di pazienti

portatori di handicap e per il servizio di dialisi. Veicoli acquistati grazie al contributo del 5 per mille ed ai servizi svolti dai volontari. Recente il coinvolgimento dei ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado in attività specifiche che hanno per oggetto la prevenzione dei rischi, l'educazione sanitaria e l'informazione riguardo eventi come terremoti ed alluvioni.

Continua Pasian: «Oggi la gestione di un'associazione di volontariato richiede tempo e competenze nonché l'impegno di seguire a fondo la formazione ma anche le questioni di carattere economico e burocratico. Ciò non ci spaventa: quando qualche questione ci coglie impreparati siamo pronti ad affrontarla cercando di capire ed informarci a dovere. Vorrei che la popolazione sentisse la vicinanza dei volontari della Croce Verde come strumento che fa da tramite con le istituzioni e che accettasse una sfida un po' controcorrente in questo periodo e ci contattassero per diventare nuovi volontari soccorritori».

Emanuela Luciano

